Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Mercoledì, 18 aprile** | **Numero 91**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22 : semestre L. 12 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 574 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il personale insegnante ed amministrativo del R. Istituto orientale di Napoli è equiparato agli impiegati civili dello Stato per quanto riguarda i diritti ed i doveri, nonchè agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

Il carico delle pensioni al personale suddetto che, dopo la legge 27 dicembre 1888, n. 5873 (serie 3ª), sia passato o passerà in avvenire dal servizio dello Stato a quello dell'Istituto orientale e viceversa, è ripartito fra lo Stato e l'Istituto orientale in proporzione degli stipendi pagati dall'uno o dall'altro, a norma dell'articolo 48 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari 21 febbraio 1895, n. 70.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 575 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 20 maggio 1915, n. 716, che porta a L. 300 mila lo stanziamento del capitolo n. 44: « Casi eccezionali di rimpatrio e di assistenza degli emigranti nei paesi transoceanici - Ricerche di emigranti » del bilancio della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-1915 ed autorizza a prelevare la maggior somma occorrente di L. 215.000 dal fondo in deposito presso la Cassa depositi e prestiti provvedendo, ove sia necessario, alla vendita di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione ed, ove essa non sia conveniente, a procurarsi la somma necessaria mediante convenzione cogli Istituti di emissione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 576 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 29 aprile 1915, n. 669, col quale si autorizza il Commissariato dell'emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di Cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-915, mediante anticipazioni presso gl'Istituti di emissione sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di sua proprietà.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 597 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari per la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri dell'interno e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato di stampare e di affiggere al pubblico manifesti di superficie superiore a 75 dmq., nonchè di distribuire manifestini ed avvisi a mano nelle pubbliche vie. I manifesti composti di parti diverse si considerano, agli effetti di questa disposizione, come unico manifesto.

Art. 2.

È vietato di fabbricare carta da lettere od altra qualunque da scrivere che non sia a foglio semplice di due facciate.

Con decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro sarà stabilito il giorno in cui cesserà la vendita della carta a quattro facciate già fabbricata.

È esclusa dalla presente disposizione la carta bollata e quella ad essa assimilata per atti giudiziari.

Art. 3.

Con decreti da emanarsi dai prefetti saranno disposte le limitazioni nell'uso della carta per involgere i generi e le merci nell'atto della vendita.

Art. 4.

Il presidente del Consiglio, di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro, determinerà le economie da introdursi nell'impiego della carta nelle pubbliche Amministrazioni.

Art. 5.

Il presidente del Consiglio, di concerto coi ministri competenti, stabilirà quali pubblicazioni ufficiali dovranno essere sospese e quali ridotte.

Art. 6.

A partire dal 1° maggio 1917, tutti i giornali debbono pubblicarsi in numero di pagine non superiore a quattro, fermo restando il formato attuale.

È permesso tuttavia, pel solo trimestre in corso dal 1° aprile al 30 giugno, la pubblicazione di giornali a sei pagine in numero uguale alla metà di quello consentito con l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 19 novembre 1916, n. 1698. I giornali di formato non eccedente centimetri 50×36 potranno anche dopo il 30 giugno pubblicare 24 numeri a 6 pagine ogni trimestre.

Dal 1° maggio in poi la pubblicazione di tutti i giornali deve avvenire fermo restando il formato attuale, su semplice foglio a due pagine:

quattro volte al mese, per i giornali che si stampavano normalmente in otto pagine prima del 1° giugno 1915;

otto volte al mese per i giornali che si stampavano normalmente in sei o in quattro pagine prima della data suddetta.

I giornali che hanno cominciato la loro pubblicazione dopo il 1° giugno 1915 sono assimilati ai giornali a sei pagine.

Sono vietate le edizioni speciali oltre quelle ora in uso.

Le edizioni straordinarie destinate a dar pronta notizia di avvenimenti importanti dovranno constare di non più di due pagine.

Art. 7.

Le riviste e i giornali periodici di qualunque natura, fermo restando l'attuale loro formato, debbono pubblicare in ogni trimestre a cominciare dal 1° maggio 1917 un numero di pagine inferiore di almeno un quarto a quello che pubblicavano prima del 1° giugno 1915 compresa la copertina.

Art 8

Per la durata della guerra, la carta raccolta negli uffici pubblici dal Comitato nazionale per la utilizzazione dei rifiuti di archivio a favore della Croce Rossa italiana, viene messa a disposizione del Governo fino alla concorrenza di 10.000 quintali mensili per essere esclusivamente trasformata in carta da giornali, con le norme che saranno stabilite di concerto fra i ministri dell'interno e d'industria, commercio e lavoro, sentito il parere del Comitato nazionale anzidetto.

Art 9.

I contravventori alle disposizioni contenute negli articoli precedenti sono puniti con ammenda da L. 100 a L. 10.000 e con la confisca delle pubblicazioni, avvisi e carta di qualunque genere non rispondenti alle norme del presente decreto.

Art. 10.

Salvo quanto è stabilito negli articoli 4 e 5, le disposizioni necessarie per l'applicazione del presente decreto saranno approvate con decreto del ministro d'industria, commercio e lavoro, sentito, per quanto riguarda i giornali e le pubblicazioni, il parere della Commissione costituita col decreto Ministeriale 3 ottobre 1916, per vigilare l'esecuzione delle norme concretate per far diminuire il prezzo della carta da giornali.

Art. 11.

Gli uffici di censura sono incaricati della sorveglianza per l'esecuzione da parte dei giornali e delle pubblicazioni periodiche delle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7.

In caso di contravvenzione alle disposizioni suddette, gli uffici di censura procederanno ai termini dell'art. 3 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 675; e, in caso di recidiva, potranno applicare le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto medesimo, e ciò senza pregiudizio della denunzia all'autorità giudiziaria per la contravvenzione di cui all'art. 9 del presente decreto.

Art. 12.

Il presente decreto entrerà in vigore sette giorni dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

D'ACCORDO COI MINISTRI DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO E DELL'AGRICOLTURA

Visto il decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 510;

Determina:

È approvata l'unita tabella contenente l'elenco delle derrate alimentari e delle materie prime per le industrie delle quali è ammessa l'importazione nel Regno, giusta la disposizione dell'art. 2, lettera *b*), del decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 510, in eccezione al divieto stabilito con l'art. 1 dello stesso decreto.

Roma, 18 aprile 1917.

Il ministro delle finanze
MEDA.
Il ministro dell'industria, commercio e lavoro
DE NAVA.
Il ministro dell'agricoltura
RAINERI.

TABELLA.

Olî fissi.
Olî minerali.
Caffè naturale.
Cicoria disseccata.
Cacao in grani.
Droghe e spezie.
Prodotti chimici (compresi fra il n. 37 e il n. 89 della tariffa doganale, esclusi gli acidi grassi).
Concimi e scorie Thomas.
Legni, radiche, cortecce, foglie, ecc., scorze e sughi medicinali
Paraffina, ceresina e vaselina.
Catrame.
Gomme, resine e gomme-resine.
Colori e generi per tinta e per concia.
Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi greggi e pettinati.
Cotone e cascami di cotone.
Lana e suoi cascami, crino, setole e pelo.
Bozzoli, seta greggia asiatica e cascami di seta.
Legno comune e da ebanisti.
Legna da fuoco e carbone di legna.
Radiche per spazzole.
Sughero greggio e tagliato in cubetti.
Canne, giunchi e vimini.
Stracci.
Pasta di legno, di paglia, ecc.
Pelli crude e conciate (escluse quelle fini conciate col pelo e le verniciate).
Minerali metallici.
Metalli greggi e semi-lavorati.
Pietre da mole e da macine.
Cementi, amianto, caolino, fosfati minerali, mica, terra da follare e da filtrare, marna da cemento, terra refrattaria, sabbie per fonderie e vetrerie, criolite, bauxite, smeriglio, carborundum, ciottoli di silice.
Grafite.
Carbon fossile e coke.
Gomma elastica e guttaperca greggie.
Cereali, legumi secchi e loro farine; crusca.
Fecole.
Legumi e ortaggi freschi.
Luppolo.
Semi.
Noci di cocco.
Panelli oleosi.
Fieno.
Corozo.
Animali vivi di ogni sorta.
Carne.
Pesci.
Budella.
Uova di pollame e giallo d'uova.
Latte condensato, burro, presame e formaggi.
Grassi.
Miele e cera non lavorata.
Spugne.
Corallo, avorio, madreperla, tartaruga, corna, ossa e materie affini, greggi.
Pellicole vergini per cinematografia.
Celluloide.

Il ministro delle finanze
MEDA.
Il ministro dell'industria, commercio e lavoro
DE NAVA.
Il ministro dell'agricoltura
RAINERI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 29 ottobre 1916:

Con effetto dal 1° novembre i sottodescritti funzionari sono stati collocati a riposo:
De Angelis Costantino, capo ufficio, a L. 4400.
Bianchini Giovanni, capo ufficio, a L. 4000.
Piccolomini Luigi, capo ufficio, a L. 4000.
Cantarini cav. Pietro, ufficiale telegrafico, a L. 4000.
Raudisi Vincenzo, ufficiale telegrafico, a L. 3300.
Ciocca Giovanni, ufficiale telegrafico, a L. 3300.
Mistretta Giuseppe, ufficiale telegrafico, a L. 3000.
Traballesi Giuseppe, ufficiale telegrafico, a L. 3000.
Guccione Sofia, ausiliaria, a L. 2200.
Candela Filippo, ufficiale d'ordine, a L. 2450.

Con decreto Luogotenenziale del 28 gennaio 1917:

Martinengo rag. Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1917.
Gueli Angelo, ufficiale postale a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1917.
Mallegni Angelina, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° febbraio 1917.
Trambusti Olga, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 gennaio 1917.
Ciocca Silvio, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1917.
Tolino Camillo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1917:

La Fauci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1917.
Ruggiero Ruggiero Dino, ufficiale postale telegrafico a L. 1600, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1917.
Basile Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in congedo per servizio militare, richiamato in servizio dal 22 dicembre 1916.
Sestieri Emma, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° febbraio 1917.
Garbarino Biagio, ufficiale d'ordine a L. 2150, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1917.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

I seguenti funzionari nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, sono stati, in seguito a loro domanda, collocati a riposo per anzianità di servizio a termini dell'art. 1, lettera *a*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, a decorrere dal 1° settembre 1916:

Archivisti capi Coraggio Luigi — Menna Giovanni — Quattrocchi Gennaro.

Archivisti di 1ª classe Maisti Francesco Saverio — Pierangeli Tito — Bracale Raffaele — Sepe Augusto.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1916:

I seguenti applicati nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi sono trasferiti, d'ufficio, con lo stesso grado, classe ed anzianità, nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina con effetto dal 1° ottobre 1916:

Applicati di 2ª classe Caputi Luigi — Squillante Ernesto — Santaniello Giovanni — Giardina Salvatore.

Applicati di 3ª classe Principalli Antonio — Mazzoni Ettore — Pierangeli Dino — Cappa Catello — Casaburi Alberto — Bonsignori Giovanni — Roscini Ubaldo — Del Gaiso Mario — Poc Aldo — Astengo Vincenzo.

Con decreto Luogotenenziale del 22 settembre 1916:

Il capo tecnico principale di 1ª classe nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria « congegnatori », Ratti Giovanni, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1916:

Gli ufficiali di porto di 3ª classe, Landolina Gaetano — Scardaoni Armando e Dattilo Luigi, sono stati ammessi al godimento dell'aumento sessennale di stipendio di L. 350 annue, al quale hanno diritto dal 1° novembre 1916, a decorrere per gli effetti amministrativi dal 1° maggio 1917.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Decreto Ministeriale in data 3 gennaio 1917 (registrato alla Corte dei conti) per la costituzione della Commissione arbitrale dell'emigrazione in Messina:

Membri effettivi:
Guerrini cav. Edoardo, presidente.
Perricone cav. Ferdinando.
Sella prof. Emanuele.

Membri supplenti:
Landuzzi cav. Francesco, presidente.
Celi dott. Giuseppe.
Zino prof. Michele.
Miceli Francesco, segretario.

Decreto Ministeriale in data 28 gennaio 1917 (registrato alla Corte dei conti):

Pancrazi cav. Aldo, ispettore dell'emigrazione per l'estero di 2ª classe, è destinato in servizio nel dominio del Canadà con residenza a Montreal.

Decreto Ministeriale in data 12 febbraio 1917 (registrato alla Corte dei conti):

Determina provvisoriamente la misura delle indennità spettanti al magistrato segretario della Commissione centrale della emigrazione in Roma.

Decreto Ministeriale del 26 febbraio 1917 (registrato alla Corte dei conti) per la costituzione della Commissione arbitrale per l'emigrazione in Genova:

Membri effettivi:
Pittatore cav. Giuseppe, presidente.
Garnier cav. Aristide.
Beneduce prof. Alberto.

Membri supplenti:
Marchetti di Muriaglio cav. Guido, presidente.
Dell'Erba cav. Dino.
Oberti cav. uff. Zaccaria.
Trotta dott. Nicola, segretario.

Decreto Luogotenenziale in data 4 marzo 1917 (registrato alla Corte dei conti).

Antonucci Giuseppe, archivista di 2ª classe del Commissariato, è confermato in aspettativa per infermità, a sua domanda, fino al 31 dicembre 1917, con l'assegno pari ad un terzo dello stipendio.

Decreto Ministeriale in data 11 marzo 1917 (registrato alla Corte dei conti):

È concesso l'aumento sessennale del decimo sullo stipendio rispettivo ai seguenti impiegati, con decorrenza dal 1° marzo 1917:
Marconi cav. uff. Alfredo.
Ciotti cav. Remigio.
Reggiani cav. Giovanni.
Vischi cav. Teresio.
Montalbano cav. Giuseppe.
Poggi cav. Ferruccio.
Alberini cav. Leo.
Collari Arturo.
Ferrero Antonio.
De Rosa Giuseppe.

Decreto Luogotenenziale del 15 marzo 1917 (registrato alla Corte dei conti):

Ansalone cav. Michele, primo segretario di 1ª classe, è nominato ispettore dell'emigrazione per l'interno di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000.

Decreto Ministeriale del 15 marzo 1917 (registrato alla Corte dei conti):

Sacchi cav. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe, è promosso per anzianità e per merito primo segretario di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Con decreto Luogotenenziale in data 18 marzo 1917 (registrato alla Corte dei conti):

Pinto cav. Carmine, segretario di 2ª classe del Commissariato dell'emigrazione, è promosso per anzianità e per merito primo segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1917 (registrato alla Corte dei conti):

Ficarelli Adamo, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda per mesi sei, con l'assegno pari ad un terzo dello stipendio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Comunicato.

Il Consiglio di amministrazione del R. Istituto dei sordomuti di Roma scaduto per il termine del quinquennio di nomina, è stato ricostituito nel modo seguente:

Grand'uff. on. prof. Carlo Calisse, membro di nomina governativa, presidente.
S. E. il principe Don Giovanni Borghese, membro di nomina provinciale (riconfermato), vice-presidente.
On. prof. comm. Ettore Marchiafava, membro di nomina governativa (riconfermato).
On. comm. Guglielmo Fiastri, membro di nomina governativa.
Cav. rag. Alfredo Franceschelli, membro di nomina governativa (riconfermato).
Avv. comm. Giulio Clementi, membro di nomina provinciale.
Avv. cav. Gino Pierantoni, membro di nomina provinciale.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale del 1° aprile 1917:

Vitale Giuseppe, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, sono state accettate le dimissioni, a decorrere dal 5 marzo u. s.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 25 novembre 1916:

Vedove.

Crudeli Maria di Cordiviola, L. 630.
Lui Palmira di Cocconi, L. 630.
Vilella Vincenza di Mantovano, L. 630.
Pironi Lucia di Liberani, L. 630.
Cordovani Anna di Gramigni, L. 630.
Piantoni Caterina di Guerini, L. 630.
Modenese Rosa di Spimpolo, L. 630.
Marchetti Virginia di Marangoni, L. 630.
Babini Anita di Minghetti, L. 630.
Bericotto Edvige di Montanucci, L. 630.
Schiavon Luigia di Mora, L. 630.
D'Amario Francesca di Pasquini, L. 630.
Fagioli Novella di Taragoni, L. 630.
Beada Maria di Peruzzi, L. 630.
Romiti Bianca di Marangoni, L. 630.
Stecca Romana di Peron, L. 630.
Pedroni Modesta di Zanini, L. 630.
Casini Annita di Ciani, L. 630.
Albanese Angela di Melino, L. 630.
Gironi Maria di Gironi, L. 630.
Francolini Carmina di Giorgio, L. 630.
Donato Nicolina di Viserti, L. 630.
Sarti Norma di Ronconi, L. 840.
Risso Virginia di Giuliano, L. 630.
Tenni Maria di Tognolini, L. 630.
Trenti Ottavina di Gambineri, L. 630.
Reale Agata di Cosentino, L. 630.
Borzoni Giuseppa di Lobbia, L. 630.
Fazzi Rosalinda di Michelini, L. 630.
Francesconi Angela di Maroncelli, L. 630.
Tozzi Ida di Mori, L. 630.
Sturaro Erminia di Tasso, L. 630.

Genitori.

Baschier Luigi di Pietro, L. 630.
Beccaceci Luigi di Enrico, L. 630.
Ferrari Severino di Augusto, L. 630.
Fiore Luigi di Pietro, L. 630.
Esposito Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Clerici Giovanna di Testa, L. 630.
Gamberini Leandro di Medardo, L. 630.
Messana Giuseppe di Guglielmo, L. 630.
Piasco Catterina di Gertosio, L. 630.
Farabella Luigi di Giuseppe, L. 840.
Salvini Giuseppa di Bagagli, L. 630.
Pampalone Giuseppe di Salvatore, L. 630.
Comellini Giulio di Ivo, L. 630.
Tanzini Colomba di Guizzardi, L. 630.
Fontana Cesare di Battista, L. 630.
Grigolò Giovanni di Alessandro, L. 630.
Cirillo Rosa di Lomanto, L. 1320 (a modificazione della precedente deliberazione del 27 ottobre 1916).
Zoli Domenica di Martoni, L. 630.
Zecchinon Luigi di Marco, L. 630.
Calistani Luigia di Pelagatti, L. 630.
Busato Antonio di Luigi, L. 630.
Angelini Francesco di Giovanni, L. 840.
Pala Giuseppe di Salvatore, L. 630.
Ferrarotti Michele di Cesare, L. 630.
Ausano Carlo di Francesco, L. 630.
Fortunati Giuseppe di Nazareno, L. 840.
Falcone Michele di Nicola, L. 630.
Oliva Alfonso di Pasquale, L. 630.
Maragna Bartolomeo di Giovanni, L. 630.
Capello Teresa di Verlucca, L. 630.
Orlandi Clementina di Peri, L. 630.
Coda Giuseppe di Pietro, L. 630.
Amici Adolfo di Clemente, L. 630.
Martegani Maria di Gianchetta, L. 630.
Poli Giuseppa di Silingardi, L. 630.
Gaiardi Maria di Manfredini, L. 840.
Mecatti Edoardo di Ernesto, L. 630.
Gorini Angiolo di Oliviero, L. 630.
Lucidi Maddalena, di Bruni, L. 630.
Mantini Giacomo di Romeo, L. 630.
Di Bartolomeo Salvatore di Attilio, L. 630.
Concinetti Luigi di Pietro, L. 630.
Morganti Luisa di Ambrogini, L. 630.
Zammarelli Giuseppe di Michele, L. 630.
Dell'Oro Maria di Villa, L. 630.
Bottero Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Zanolo Martina di Cazzaniga, L. 630.
Nuti Clementina di Quercioli, L. 630.
Boccaccini Paolo di Romualdo, L. 630.
Grandi Rodolfo di Primo, L. 630.
Bissi Eugenia di Magrelli, L. 840.
Chialastri Germira di Cirioni, L. 1500.
Vaccari Giuseppe di Giovanni, L. 630.
Conte Davide di Salvatore, L. 630.
Mambelli Rosa di Sansovini, L. 630.

Maiorana Maria di Grammatico, L. 630.
Vivaldi G. B. di Silvio, L. 630.
Fantozzi Paolo di Dante, L. 630.
Stadiotti Giuseppe di Giacomo, L. 630.
Tessori Maria di Giriani, L. 630.
Meschini Carlo di Ferdinando, L. 630.
Bertino Francesco di Paolo, L. 630.
Cicioni Antonio di Biagio, L. 630.
Raneta Francesco di Paolo, L. 630.
Dominici Vittorio di Umberto, L. 630.

Orfani.

Fratini Nello di Eugenio, L. 630.

Adunanza del 27 novembre 1916:

Vedove.

Monteleone Maria di Ciancia, L. 630.
Santoni Teodolinda di Lucci, L. 630.
Nicoli Anna di Sgubbi, L. 630.
Dal Pubel Angela di Cerato, L. 1120.
Ruin Nicolosa di Pilia, L. 630.
Ruggeri Rosa di Solsi, L. 630.
Lisoni Pasqua di Rotelli, L. 630.
Giarrizzo Fortunata di Scurria, L. 630.
Noga Angela di Saba, L. 630.
Navarri Giuseppa di Mannocchi, L. 630.
Persichelli Angiolina di Santucci, L. 630.
Mallia Caterina di Taibbi, L. 630.
Tosoni Palma di Santini, L. 630.
Antinori Rosa di Fiorani, L. 630.
Iori Giuseppa di Gilioli, L. 630.
Rovelli Maria di Fumagalli, L. 630.
D'Amato Giovanna di Algieri, L. 630.
Della Corte Anna di Trapanese, L. 630.
Faciocchi Caterina di Ogliari, L. 630.
Profili Antonia di Gentili, L. 630.
Manfredi Rosa di Manfredi, L. 840.
Ceresola Caterina di Colombo, L. 840.
Cesoni Margherita di Lado, L. 1646.
Tonelli Matilde di Carottini, L. 630.
Romagna Maria di Landi, L. 630.
Grande Clara di Gaffoglio, L. 840.
Garnero Luigia di Alotto, L. 630.
De Fusco Filomena di Di Castro, L. 630.
Di Fusco Orsola di Bucciero, L. 630.
Braccini Natalizia di Cavallini, L. 630.
Rossi Giovanna di Beccari, L. 630.
Rosadoni Elisabetta di Biasci, L. 630.
Filippi Talia di Faneci, L. 630.
Morresi Rosa di Braconi, L. 630.
Colombi Santa di Rossini, L. 630.
Presta Maria di Vivone, L. 630.
Pratesi Rosa di Carotti, L. 630.
Gianotti Martina di Arosio, L. 630.
Giacobazzi Egina di Basenghi, L. 630.
Montaldi Ermelinda di Boido, L. 630.
Cappelli Corinna di Masi, L. 630.
Moggi Dorotea di Belli, L. 630.
Grossi Florinda di Moretti, L. 1120.
Zaniboni Anna di Magagnoli, L. 630.
Carminati Laura di Bressani, L. 630.
Baivero Teresa di Bellani, L. 1120.
Bendielli Amelia di Volterrani, L. 840.
Gori Annita di Innocenti, L. 630.
Mangini Chiara di Bianco, L. 630.
Pampanini Antonia di Trifoni, L. 630.
Baraldi Barbara di Carnevali, L. 630.
Zambetti Maria di Mosconi, L. 630.
Rizza Caterina di Vona, L. 630.
Aggravi Rosa di Baglioni, L. 630.
Vannini Annunziata di Bacchelli, L. 630.
Frappi Agostina di Batini, L. 630.
Gilioli Dirce di Benelli, L. 630.
Giampaoli Italia di Adriani, L. 630.
Busco Maria di Cataldi, L. 630.
Bianchin Maria di Tegon, L. 630.
Viti Assunta di Caponi, L. 630.
Iannotta Angiola di Taffuri, L. 630.
Mancini Rosaria di Scinnè, L. 630.
Rossetti Alfreda di Zennaro, L. 630.
Sarno Maria di Friso, L. 630.
Codegoni Maddalena di Riccardi, L. 630.
Taboni Giulia di Arrighini, L. 630.
Riccioni Celeste di Antonelli, L. 630.
Zanotti Teresa di Bigogno, L. 840.
Lanza Maria di Vellutello, L. 630.
Iannone Onorata di Truglio, L. 630.
Montesello Esterina di Zorzetto, L. 630.
Bertuccioli Maria di Cangiotti, L. 630.
Marconi Virginia di Riti, L. 630.
Ricca Maria di Brunetti, L. 630.
Baffi Virginia di Baldighi, L. 630.
Fini Maria di Melchionda, L. 630.
Zacchia Cunegonda di Solivo, L. 630.
Caprioli Teresa di Montoli, L. 840.
Garo Maria di Restuccia, L. 630.
Finamonti Angela di Allegrini, L. 630.
Galetto Maria di Allovio, L. 630.
Biondo Gaetana di Feola, L. 630.
Fiumana Elvira di Favali, L. 630.
Amirante Carmela di Esse, L. 630.
Andreotta Maria di Scaletti, L. 630.
Stocco Anna di Ceconi, L. 630.
Bolis Giovanna di Testa, L. 630.
Fulceri Isolina di Signorini, L. 630.
De Clara Maria di Turco, L. 630.
Cascarino Maria di Todisco, L. 630.
Iatrino Giuseppa di Saimbene, L. 630.
Barone Candida di Esposito, L. 630.
Ferrua Severina di Odda, L. 630.
Bellotti Giuditta di Bellotti, L. 630.
Boscaini Maria di Zatorri, L. 630.
Battaglini Luisa di Barbieri, L. 630.
Lagna-Fietta Maria di Vachino, L. 1120.
Barbuto Teresa di Russo, L. 630.
Marinaro Francesca di Scarcella, L. 630.
Cerrone Speranza di Cerqua, L. 630.
Invernizzi Edvige di Bizzozero, L. 1120.
Gioielli Angela di Esposito, L. 630.
Iavasile Angela di Zeolla, L. 630.
Callazzi Anna di Tosi, L. 840.
Canobbio Catterina di Zunino, L. 630.
Novarino Antonia di Romano, L. 630.
Boselli Giulia di Zanardi, L. 630.
Callegari Albina di Scarparo, L. 630.
Bettinazzi Concetta di Elia, L. 630.
Morelli Debora di Vannuccini, L. 630.
Tani Emma di Turini, L. 630.
Ircanio Isabella di Tan, L. 630.
Dossena Giovanna di Venturini, L. 630.
Fabeni Marianna di Segantini, L. 630.
Giazzi Angela di Sandri, L. 630.
De Santis Maria di Ranucci, L. 630.

Ancora Cosina di Strusi, L. 630.
Marrucelli Zaira di Cavaciocchi, L. 630.
Colombo Adele di Erba, L. 630.
Franci Adele di Bucci, L. 630.
Marinilli Carmela di Risio, L. 630.
Fumarola Comasia di Fumarola, L. 630.
Castiglia Maria di Serviddio, L. 630.
Malerba Amelia di Parma, L. 630.
Domenighini Clementina di Armanini, L. 840.
Assandri Giovanna di Vicari, L. 630.
Tiozzo Perpetua di Busetto, L. 630.
D'Adderio Maria di Zampino, L. 630.
La Forgia Nunzia di Zagaria, L. 630.
Fazioli Maria di Amadori, L. 630.
Calzavara Emilia di Stocco, L. 1120.
Poccia Rosa di Sisaro, L. 840.
Bresciani Elide di Vivani, L. 630.
Ruggieri Pasqua di Prudente, L. 840.
Tinivella Maria di Platinetti, L. 840.
Occhiorossi Concetta di Spaterna, L. 630.
Tari Leonarda di Serra, L. 630.
Guido Maria di Romano, L. 630.
Galli Leopolda di Rasetti, L. 630.
Gavazzi Emilia di Angeretti, L. 630.
Oggioni Emilia di Spreafico, L. 630.
Benaglia Camilla di Benaglia, L. 630.
Piliero Nunziata di Scavone, L. 630.
Cremona Isabella di Lassola, L. 630.
Piselli Giovanna di Simonetta, L. 630.
Bignotti Angela di Zana, L. 630.
Casamenti Camilla di Visani, L. 630.
Boschi Elvira di Cungi, L. 630.
Zanola Lucia di Sala, L. 630.
Bergami Maria di Zandi, L. 630.
Verdelli Valentina di Zaverio, L. 630.
Ghiretti Anna di Savi, L. 630.
Sanniti Sestilia di Mariotti, L. 630.
Germin Luigia di Cadamuro, L. 630.
England Marianna di Malinverni, L. 2000.
Simmacal Rosa di Roccon, L. 630.
Bonsi Carolina di Mantulli, L. 630.
Lupo Filomena di Grottola, L. 630.
Mirarchi Maria di Savarese, L. 630.
Mariotti Annunziata di Ribelli, L. 630.
Sfalanga Maria di Rappazzo, L. 630.
Fiore Luigi di Mascelli, L. 630.
Pisati Margherita di Massarini, L. 630.
Beretta Luigia di Cortese, L. 1720.
Bellini Rosa di Rodella, L. 630.
Gallo Maria di Vitale, L. 630.
Ascolillo Modesta di Raffaele, L. 630.
Battistini Argia di Spisani, L. 1120.
Bellini Annita di Tognaccini, L. 630.
Di Scipio Liberata di Rosati, L. 630.
Venturi Natalina di Bernassi, L. 630.
Fogliani Elvira di Manzotti, L. 630.

Genitori.

Rizzica Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Rossi Antonina di Varroni, L. 1120.
Crottogini Maria di Vittori, L. 630.
Bassotti Sante di Giovanni, L. 630.
Venzi Quinto di Dante, L. 840.
Balzano Francesco di Giuseppe, L. 630.
Serafini Bernardino di Ferruccio, L. 840.
Troia Francesco di Simone, L. 630.
Guerra Caterina di Pezzi, L. 630.
Sacchetti Guerardo di Celeste, L. 630.
Ghidetti Oreste di Carlo, L. 630.
Ricorsini Valentino di Guido, L. 630.
Pozzi Francesco di Ernesto, L. 630.
Fantini Enrico di Giuseppe, L. 630.
Gusmini G. B. di Giovanni, L. 630.
Tombesi Giuseppe di Benedetto, L. 630.
Morelli Cesare di Attilio, L. 840.
Del Buono Matteo di Pietro, L. 630.
Rulli Cesare di Pietro, L. 630.
Rogolerio Giovanni di Giuseppe, L. 630.
Stefanini Amalio di Amedeo, L. 840.
Di Cristofaro Maria di Costanzo, L. 630.
Zeviani Leone di Luigi, L. 630.
Travagliante Giuseppa di Romano, L. 630.
Cancellara Riccardo di Francesco, L. 630.
Vecchi Angelo di Ferruccio, L. 630.
Vaghetti Gabriele di Romeo, L. 630.
Rossi Alberico di Domenico, L. 630.
Grassetti Giovanni di Colombo, L. 630.
Sormani Rocco di Antonio, L. 630.
Salerno Michele di Gerardo, L. 630.
Bignami Raffaele di Adelmo, L. 840.
Ruggeri Giuseppe di Giuseppe, L. 630.
Raggio Caterina di Ferretti, L. 630.
Bragadini Vincenzo di Gelice, L. 630.
Gallo Michele di Giuseppe, L. 630.
Vasconi Francesco di Giovanni, L. 630.
Crandi Pietro di Riccard, L. 630.
Gallini Giovanni di Gustavo, L. 630.
Basilico Cesare di Gaetano, L. 630.
Proto Domenico di Francesco, L. 630.

Orfani.

Fiorilli Cosimo di Nicola, L. 630.
Rolando Venerina di Bernardo, L. 630.

Adunanza del 2 dicembre 1916:

Vedove.

Gazzotti Giuseppa di Giambelli, L. 630.
Bernacca Adria di Costa, L. 630.
Bollatto Carolina di Serena, L. 630.
Schiatti Annita di Stermieri, L. 630.
Caputo Angela di Germinaris, L. 630.
Pace Maria di Sabia, L. 630.
Ferrari Marta di Ferrari, L. 630.
Proietti Anna di D'Eugenio, L. 630.
Filippo Carola di Ceccotti, L. 630.
Zanardo Ester di Busato, L. 1120.
Ricci Maria di Caerio, L. 630.
Dao Ormena Maria di Caro, L. 840.
Berardinelli Rosa di Cantò, L. 630.
Annone Clementina di Caverrazzi, L. 840.
Nobile Antonia di Impagnatiello, L. 630.
Palumbo Francesca di Montalto, L. 630.
Tavolini Lucia di Cattaneo, L. 630.
Forri Francesca di Bassi, L. 630.
Bottacchiari Luigia di Bianchini, L. 630.
Valdarni Raffaella di Frosali, L. 112 .
Oliva Vita di Guarini, L. 630.
Margiotti Vittoria di Salzano, L. 630.
Guidi Laudice di Vangelisti, L. 630.
Pedretti Egide di Fortiozzi, L. 630.
Zuccardi Merli Maria di De Martino, L. 1880.
D'Amico Cristina di Caridi, L. 630.

Iulita Maria di Bertona, L. 630.
Fiorentini Maria di Marchetti, L. 840.
Scaiola Isabella di Giacchero, L. 1720.
Indice Orazia di Tumino, L. 630.
Figurella Vincenza di Vitale, L. 630.
Rottino Natale di Barbera, L. 630.
Vercesi Maria di Bulla, L. 630.
Laurini Violante di Rosignoli, L. 630.
Bossi Antonia di Vedani, L. 630.
Neri Rosa di Ventura, L. 630.
Minerva Anna di Filoseta, L. 630.
Faiani Cesira di Marini, L. 840.
Marelli Ida di Malinverno, L. 630.
Predieri Zita di Vecchi, L. 630.
Sacco Raffaela di Gigliotti, L. 630.
Colombo Alessandrina di Porretti, L. 630.
Lamantea Maria di Ziparo, L. 630.
D'Alba Giulia di Merigo, L. 630.
Micozzi Maria di Ippoliti, L. 1120.
Gismundi Maria di Chiariello, L. 630.
Macario Margherita di Colombino, L. 630.
Giusto Incoronata di Antonino, L. 630.
Pedroni Erminia di Zucchi, L. 630.
Rusci Maria di Alessandri, L. 840.
Coppola Maria di Genova, L. 630.
Gambini Rosa di Airaghi, L. 630.
Montefusco Filomena di Capuano, L. 840.
Imazio Carolina di Alunno, L. 630.
Iachini Eurosia di Ricciarelli, L. 630.
Amato Vita di Nicosia, L. 630.
Mallarini Caterina di Zunino, L. 630.
Garofalo Maria di Laccone, L. 630.
Fusella Adelina di Sparaglia, L. 630.
Colombano Rosa di Colombano, L. 630.
Bono Francesca di Bertinatto, L. 630.
Osenga Palmina di Coppa, L. 630.
Gagliardi Caterina di Carmine, L. 630.
Rocchetti Ersilia di Bellagamba, L. 630.
Rossi Maria di Castioni, L. 630.
Galletti Nazzarena di Travison, L. 630.
Spadoni Ida di Beverini, L. 630.
Bellini Ida di Caloffi, L. 840.
Riccobono Francesca di Calcara, L. 630.
Pizzi Concetta di Chiacchia, L. 630.
Biscaro Assunta di Cancian, L. 630.
Varvello Clara di Crema, L. 630.
Rossi Rosa di Favini, L. 630.
Airoldi Giuseppa di Airoldi, L. 630.
Gonzato Moria di Bellini, L. 630.
Caccia Adele di Corio, L. 630.
Normanno Maria di Pastore, L. 840.
Landonio Clelia di Zoni, L. 630.
Torzoni Francesca di Zampa, L. 630.
Cicerone Raffaela di Grosso, L. 630.
Ricotti Rosa di Volpari, L. 630.
Notarnicola Maria di Mangini, L. 630.
Bassi Vortighe di Massai, L. 630.
Gitti Assunta di Di Giorgi, L. 630.
Amazzoni Rosa di Aquisti, L. 630.
Topo Mariantonia di Corso, L. 630.
Gigliotti Virginia di Vigliaturi, L. 630.
Trivella Magenta di Barontini, L. 840.
Pontarelli Angela di Giannini, L. 630.
Mambelli Livia di Marroni, L. 630.
De Angelis Virginia di Collepiccolo, L. 630.
Fili Maria di Meli, L. 630.
Bocchia Romilda di Bragadini, L. 630.
Massai Maria di Benedettini, L. 630.
Ben Severina di Ben, L. 630.
Mazzarella Concetta di Livido, L. 630.
Rista Giovanna di Mino, L. 840.
Nardi Tosolina di Mancini, L. 630.
Andreolotti Margherita di Bonomi, L. 630.
Volpi Clementina di Belli, L. 630.
Barberis Maria di Boccaccio, L. 630.
Zanni Giulia di Brusemini, L. 630.
Rapazzini Elvige di Pinolini, L. 840.
Maggiani Angela di Miosellini, L. 630.
Giustini Giuseppa di Valdambrini, L. 630.
Giuggioli Giulia di Bardini, L. 630.
Zampatori Elvira di Boccuceda, L. 630.
Bussotti Argia di Govini, L. 630.
Conte Angela di Brigida, L. 630.
Boiardi Dirce di Bonacini, L. 630.
Campanari Antonia di Gregori, L. 630.
Burroni Maria di Buracchi, L. 630.
Amendult Maria di Bitetti, L. 630.
Paganessi Margherita di Gatti, L. 840.
Marinello Angelina di Bianchin, L. 630.
Peduzzi Giovannina di Beretta, L. 630.
Presenti Annita di Marchegiani, L. 630.
Sanzovo Teresa di Merotto, L. 840.
Lia Maria di Beltromea, L. 840.
Marinari Ida di Albicocco, L. 630.
Di Russo Regina di Vallese, L. 630.
Mascioli Bambina di Nonni, L. 630.
Spinella Maria di Concreto, L. 630.
Mongante Chiara di Cimino, L. 840.
Baccioccoli Brigida di Tinti, L. 630.
Petenà Angela di Cagnin, 630.
Rocchia Maria di Musi, L. 630.
Guidi Giuseppa di Ferrario, L. 840.
Garbati Giuseppa di Sani, L. 840.
Guzzetti Rosa di Bellasio, L. 630.
Giansanti Maria di Mollica, L. 630.
Caravaggio Grazia di Caravaggio, L. 630.
Aguzzoli Domeni di Ferretti, L. 630.
Bacinello Maria di Anastasia, L. 840.
Zamparo Carolina di Toniutto, L. 630.
Scalzosso Matilde di Belli, L. 630.
Magi Annunziata di Angori, L. 630.
Sciarresi Candida di Attorresi, L. 630.
Castelli Maria di Albasi, L. 630.
Cecchini Cesira di Bartolucci, L. 630.
Marchesi Pierina di Benis, L. 630.
Innocenti Teresa di Fulignati, L. 630.
Fioranti Mistica di Fontanini, L. 840.
Guidi Assunta di Santi, L. 630.
Spinetti Maria di Marchi, L. 630.
Goffo Carlotta di Trolese, L. 630.
Vanni Annunziata di Goracci, L. 680.
Tesconi Emilia di Baricchi, L. 530.
Biagi Teresa di Zonca, L. 840.
Menicucci Orsola di Carlini, L. 630.
Navino Teresa di Quaglio, L. 840.
Ghirardi Zaira di Cantoni, L. 630.
Gerunzi Cesarina di Ricciola, L. 1500.
Oggeri Maria di Morelli, L. 630.
Erucco Elena di Molinaro, L. 840.

(Continua).

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 17 aprile 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	78 78
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 55
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 67
al 1° aprile 1918	99 38
al 1° ottobre 1918	98 73
al 1° aprile 1919	98 08
al 1° ottobre 1919	97 67
al 1° ottobre 1920	96 24
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 20
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 20
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 68
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	352 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	421 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	314 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1	313 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	535 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	425 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	294 33
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	449 39
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	463 96
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	434 14
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	446 25
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	479 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	457 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
588308	3.50 0[0	377481	17 50	Voarino *Valentino* fu Pietro, dom. a Malpotremo (Cuneo)	Voarino *Andrea-Giuseppe-Valentino* fu Pietro, ecc., come contro
579971	3.50 0[0 Mista	874	350 —	Falcone Rosa di Giuseppe, *nubile*, dom. in Valva (Salerno)	Falcone Rosa di Giuseppe, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro
585008	3 50 0[0	399696	122 50	Premoli *Enrico* fu Domenico, dom. a Milano, con usufrutto a Tarenzi *Eugenia* fu Eugenio, nubile, dom. a Lodi	Premoli *Carlo-Enrico* fu Domenico, dom. in Milano, con usufrutto a Tarenzi *Maria-Eugenia* fu Eugenio, ecc., come contro
580920	»	288563	2100 —	Gadda Giuseppe, Enrico, Girolamo e Paola di Emilio, *minori*, sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano, e figli nascituri dal matrimonio di Gadda Emilio di Giuseppe con Belloni Carlotta fu Giuseppe, nonchè figli nascituri dal matrimonio di Beltrame Alessandro fu Pietro con Belloni Luisa fu Giuseppe, dom. in Piacenza; tutti legatari indivisi del fu Belloni Giuseppe, con usufrutto - durante lo stato vedovile - a Mustorgi Clelia fu Antonio ved. di Belloni Giuseppe	Gadda Giuseppe, Enrico, Girolamo e Paola, *il primo maggiore e gli altri tre minori*, ecc., come contro
588264	»	76010	742 —	Gazzone avvocato Vincenzo del vivente cav. chirurgo Luigi, dom. in Casale Monferrato *Annotazione.* La presente rendita è vincolata ad ipoteca a favore di *Angela Maria Marisio* moglie del titolare in guarentigia della dote di lire quindicimila alla medesima costituita con atto 28 gennaio 1863 rog. Aliberti in Casale come da dichiarazione di ipoteca in data 17 dicembre 1863	Intestata come contro *Annotazione.* La presente rendita è vincolata ad ipoteca a favore di *Poggio Angela* di Stefano, moglie, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 38)

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 9 maggio p. v. alle ore 8 in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale via Goito, n. 1 con accesso al pubblico, si procederà alla 22ª estrazione a sorte delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0 create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la Rete Adriatica e della Sicilia, obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895 n. 486.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie A. B. C. D. E. sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento stampato a tergo delle obbligazioni stesse.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 18 aprile 1917.

Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 aprile 1917, in L. 133,94.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 aprile **1917, da valere per il giorno** 18 aprile **1917.**

Franchi	124 99 1/2
Lire sterline	33 99
Franchi svizzeri	139 75 1/2
Dollari	7 13 1/2
Pesos carta	3 04 1/2
Lire oro	132 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *17 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 693).

In Valle Lagarina le nostre artiglierie rinnovarono ieri il bombardamento della stazione di Calliano, provocando danni agli edifici, fughe di treni e di autocarri, sbandamenti di truppe.

Sono segnalati scontri di nuclei di fanterie sulle pendici di Fita Albiolo (Valle Camonica) e di Monte Cima (Torrente Maso-Brenta). Respingemmo l'avversario prendendogli armi, munizioni e qualche prigioniero.

Alla testata della Valle di Travignolo, durante forte tormenta, un riparto nemico irruppe di sorpresa in una nostra posizione avanzata ad ovest del lago di Bocche, ma ripiegò poi rapidamente nelle proprie linee. Analogo tentativo di sorpresa, protetto da fitta nebbia, contro le nostre posizioni del passo di Sodogna (Valle di Dogna-Fella) fu invece dai nostri nettamente ributtato con gravi perdite per l'assalitore.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie più intensi nella conca di Gorizia e attività aerea. Un velivolo nemico fu abbattuto in combattimento nel cielo di Ternova.

Cadorna.

Settori esteri.

Mentre continua la stasi su quasi tutti i punti del settore orientale, l'attenzione generale è rivolta alla situazione interna della Russia e a quella degli Imperi centrali.

Tuttavia, mentre dal Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari di tutta la Russia pare sia uscita una parola di calma, in vista delle prossime elezioni dell'Assemblea costituente, che deve stabilire il regime politico russo, dalle promesse riforme politiche e dai provvedimenti economici in Germania e in Austria-Ungheria è uscito, invece, un tal vivo malcontento da degenerare in alcune città in una vera e propria agitazione.

Anche in Bulgaria e in Turchia il malcontento delle popolazioni va accentuandosi, dando luogo a periodiche sanguinose repressioni.

Sarebbe azzardato ricavare conseguenze da questo stato di cose - soprattutto perchè mancano troppi elementi per vagliare l'esagerazione dalla realtà - ma resta il fatto ch'esse sono un indice delle difficoltà in cui si trovano i nostri nemici e la principale ragione di tutti i loro disperati tentativi per ottenere la pace, sia pure attraverso alle organizzazioni socialiste d'ogni paese.

In Piccardia e in Champagne l'offensiva anglo-francese procede vittoriosa su tutta la linea.

Ormai non si tratta più di operazioni parziali, con obbiettivi puramente locali, ma di operazioni generali con l'intento di scuotere l'assestamento difensivo tedesco su tutto il settore occidentale.

Ecco perchè tanto gl'inglesi sulla direttiva Arras-Lens, quanto i francesi fra Soissons e Reims, non danno un istante di tregua al nemico, ma lo assalisc ono e lo incalzano infliggendogli grandissime perdite, soprattutto in prigionieri.

Secondo informazioni supplementari, nella battaglia del 16 corrente in Champagne, i tedeschi avevano portato sul fronte diciannove divisioni; e, a quanto dicono i prigionieri, era stato dato loro ordine formale di resistere a qualunque costo sulla prima posizione rinforzata in profondità.

In Macedonia non si sono rinnovate le operazioni militari in grande stile. Gli austro-bulgari limitano la loro attività bombardando le posizioni nemiche, in ispecie nella regione di Monastir, nella curva della Cerna e sul Vardar.

Egualmente in Rumenia gli austro-tedeschi e i turco-bulgari non hanno più tentato assalti contro le trincee russo-rumene sul Sereth e sul canale di San Giorgio. Duelli di artiglieria sono segnalati più specialmente presso Tulcea e ad est di Isacea, ma senza importanza nè per l'uno, nè per l'altro belligerante.

Nel settore caucasico-mesopotamico gl'inglesi e i russi, procedendo di conserva, respingono giornalmente i turchi, gli uni verso Samara, gli altri dai confini della Persia.

Dalla Palestina non si hanno da qualche tempo notizie di nuovi fatti d'armi.

È noto, però, che le forze inglesi operanti intorno a Gaza avanzano mano mano in relazione diretta dei lavori della ferrovia, che costruiscono in direzione di Gerusalemme.

Telegrafano da Washington che sono cominciate le prime ostilità tedesco-americane.

Sottomarini tedeschi avrebbero tirato e lanciato torpedini contro cacciatorpediniere americane.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale, in data d'oggi dice:

Fronti orientale e sud-orientale. — Attività di combattimento normale.

Nessun avvenimento importante.

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo del principe ereditario germanico. Sull'Aisne è in corso una delle più grandi battaglie di questa formidabile guerra e della storia mondiale. Fin dal 6 aprile l'interrotta preparazione dell'artiglieria e dei lanciamine continuò con violenza, durata ed importanza mai raggiunte dai francesi, allo scopo di rendere le nostre posizioni mature per l'assalto e le nostre batterie impotenti a combattere e di battere le nostre truppe.

Il 6 aprile di buon mattino da Soupir sull'Aisne fino a Betheny, a nord di Reims, l'attacco francese per spezzare il nostro fronte cominciò sopra un fronte di 40 chilometri con inaudita violenza e con importanti forze di fanteria alimentate da riserve.

Nel pomeriggio i francesi lanciarono nuove masse all'attacco e sferrarono forti attacchi secondari contro il nostro fronte fra l'Oise e Conte sur Aisne.

Nel combattimento di fuoco di oggi, che spiana le posizioni e crea vasti campi di escavazione, una resistenza accanita non è più possibile. Non si combatte più per una linea, ma per tutta un zona. Sulle posizioni avanzate avvengono alternative, e, anche se del materiale da guerra è perduto, ciò avviene allo scopo di risparmiare vite umane e di indebolire definitivamente il nemico.

Tali intenti furono ottenuti grazie alla perfezione del comando e allo splendido valore delle nostre truppe.

Ieri un tentativo in grande stile dei francesi di rompere le nostre linee non riuscì. Il combattimento continua su alcuni punti ove il nemico penetrò nelle nostre linee.

Stamane il combattimento si è sviluppato in Champagne tra Prunas ed Auberive. Il campo di battaglia si è esteso così dall'Oise fino alla Champagne. Le nostre truppe attendono piene di fiducia gli avvenimenti futuri.

Nulla da segnalare circa il resto del fronte occidentale, il fronte orientale e quello balcanico.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord e a sud dell'Oise attività intermittente delle due artiglierie. Le nostre pattuglie hanno ricondotto prigionieri.

Fra Soissons e Reims le nostre truppe si sono organizzate sulle posizioni conquistate.

Nella regione di Aille un forte contrattacco tedesco sulle nostre nuove linee è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento e fuochi di mitragliatrici, che hanno fatto subire agli assalitori perdite elevate.

Altri contrattacchi tedeschi nel settore di Courcy sono pure falliti.

Il tempo continua ad essere pessimo sull'insieme del fronte.

In Champagne la notte è stata contrassegnata da una racrudescenza della lotta d'artiglieria nei settori ad ovest di Auberive.

Ovunque altrove notte calma.

Nel periodo dal 10 al 15 corr. i nostri piloti hanno compiuto numerose brillanti azioni.

Il capitano Lecour-Grandmaison, il sottotenente Languedoc e il maresciallo d'alloggio Rousseau hanno abbattuto ciascuno il loro quinto apparecchio tedesco. Da parte sua il tenente Pinsart ha abbattuto tre aeroplani nemici, ciò che porta ad otto la cifra degli apparecchi da lui distrutti. L'aiutante Vitalis ha abbattuto il suo settimo aeroplano; il tenente Deullin il suo tredicesimo ed il capitano Guynemer ha riportato la sua trentesimasesta vittoria.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Oggi abbiamo esteso la nostra azione ad est di Reims ed attaccato le linee tedesche tra Prunay e la strada Saint Hilaire-Saint-Souplet.

Malgrado le violente raffiche di pioggia e di neve, i nostri soldati hanno dato prova di uno slancio irresistibile ed hanno preso su un fronte di circa quindici chilometri, nonostante la resistenza nemica, tutta la prima posizione tedesca. A sud di Morenvillers le nostre truppe, spingendosi oltre questa posizione, hanno brillantemente conquistato, su un'estensione di undici chilometri, la linea di alture saldamente organizzate dal Monte Cornillet fino ad est di Vandesincourt. Più ad est un'azione vivamente condotta ci ha permesso di prendere il villaggio di Auberive ed il saliente, potentemente fortificato, formato dalla linea tedesca intorno a questo villaggio su di un fronte di tre chilometri. Controattacchi nemici lanciati verso Monte Cornillet sono stati infranti dai nostri fuochi.

La cifra dei prigionieri da noi fatti su questa parte del fronte supera i duemilacinquecento.

Fra Soissons e Reims abbiamo, durante la giornata, ripreso i nostri tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ed occupato gli isolati ove frazioni nemiche resistevano ancora.

Verso le 15,30 un forte controattacco nemico nella regione della fattoria di Hurtebise è stato respinto dai nostri fuochi ed alla baionetta.

Un altro violento tentativo nel settore di Courcy, occupato dalle truppe russe, è parimenti fallito.

LONDRA, 17. — Il comunicato del maresciallo Haig del 17 aprile, pomeriggio, dice:

Durante la notte le nostre truppe presero la fattoria di Tombois sulla strada Lempire-Vendhuille, nella regione di Epehy e guadagnarono anche terreno lungo lo sperone a nord-est della stazione di Epehy.

Prendemmo alcuni prigionieri.

Il tempo continua ad essere tempestoso, con forti venti e raffiche di pioggia.

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

In vicinanza del bosco di Havricourt abbiamo fatto oggi nuovi progressi a nord del villaggio di Gouzeaucourt.

Durante tutta la giornata vi sono stati combattimenti ad ovest e a nord-ovest di Lens ove le nostre truppe continuano a premere il nemico.

I tentativi dell'avversario di respingere le nostre truppe di avanguardia sono falliti.

Malgrado che il tempo sia estremamente sfavorevole, i nostri aviatori hanno effettuato ieri un utile lavoro. Durante combattimenti aerei tre aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni; ma nella maggior parte dei casi gli aviatori tedeschi hanno evitato il combattimento. Cinque nostri velivoli mancano.

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

In vari punti del fronte sono stati effettuati, durante la giornata, bombardamenti reciproci.

PARIGI, 17. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Il 16 aprile violento cannoneggiamento sul fronte, specialmente verso Majadagh (valle del Vardar), alla quota 1348, a nord di Monastir e a Cervena Stena.

BASILEA, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Su tutto il fronte abbastanza debole attività

di combattimento, caratterizzata da debole fuoco di artiglieria. Vivo fuoco di artiglieria ad intervalli, soltanto nella curva della Cerna e sulla riva destra del Vardar.

Fronte romeno. — Presso Tulcea rado fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Ad est di Isacea colpi di cannone isolati.

BASILEA, 17. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Sulla riva destra del Tigri soltanto combattimenti di pattuglie. Sulla riva sinistra debole fuoco di fanteria e di artiglieria.

A nord della Diala calma.

Fronte del Caucaso. — Salvo insignificanti combattimenti di pattuglie nel settore dell'ala destra su questo fronte ha regnato calma.

Sugli altri fronti nessun avvenimento particolare da segnalare.

WASHINGTON, 17. — Un sottomarino tedesco ha tirato contro un cacciatorpediniere americano, cento miglia a sud di New York, dimostrando così che il blocco sottomarino dei porti nord-americani è cominciato.

Il Ministero della marina pubblica che le stazioni radiotelegrafiche della marina di Boston e di New York ricevettero notizia che la mattina del 17 corrente il cacciatorpediniere americano *Smith* scoperse un sottomarino nemico. Questo lanciò contro lo *Smith* un siluro, che passò però a trenta yards dalla nave.

Le nostre truppe in Macedonia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 17. — L'azione delle truppe italiane sull'altura di quota 1050 all'est di Paralovo (Monastir) acquista sempre maggiore valore dall'accanimento col quale il nemico tenta di rioccupare le perdute posizioni importanti per il dominio che esse hanno sulla zona circostante.

Dopo avere sconvolto un tratto con una mina nel momento del nostro contrattacco vittorioso del 27 febbraio alla fine di marzo il nemico assaliva inutilmente le trincee sull'altura con l'aiuto di gas asfissianti.

La sera del 13 corrente, come il bollettino dell'esercito d'Oriente ha annunziato, esso ripeteva il tentativo. Dopo qualche colpo di prova, verso le 21,30 le artiglierie bulgaro-tedesche aprivano un fuoco violento con granate e bombe a gas asfissianti a sinistra e a destra della sommità dell'altura. Fatta diradare con acconci mezzi la nube dei gas, si scorgevano nuclei nemici avanzanti all'attacco delle nostre trincee. Accolti da raffiche di artiglieria, da intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici e da lancio di bombe a mano, i reparti avversari venivano nettamente respinti.

Potè osservarsi subito dopo che, mutata improvvisamente la direzione del vento, la nube dei gas venefici veniva sospinta sulle linee nemiche.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Adunanza ordinaria del 29 ottobre 1916

Presidenza del membro effettivo senatore MOLMENTI, presidente

Presenti i membri effettivi: Ricci Curbastro, vice presidente; G. Tamassia, segretario; Bordiga, vice segretario; Favaro, Da Schio; Ferraris, De Toni, Occioni-Bonaffons, Vicentini, Verson, Brugi, Bonome, Catellani, Cressini, D'Arcais, Landucci, Biadego, Lazzarini, Breda, Medin, Bortoli, Manfroni, Fradeletto; ed i soci corrispondenti: Giordano, Meschinelli, Antoniazzi, Bruni, Rasi, Segarizzi, Lucatello, Battistella, Dalla Santa, Albertotti.

Giustificano la loro assenza i membri effettivi: Trois, A. Tamassia, Polacco, ed il socio corrispondente Forti.

Il presidente ricorda come per iniziativa ed invito del sindaco di Venezia e della presidenza del R. Istituto si commemorò il giorno 21 ottobre il socio corrispondente prof. Giorgio Politeo dal membro effettivo S. E. Luigi Luzzatti. Alla cerimonia parteciparono autorità e notabilità cittadine e militari.

Vengono annunciate le perdite avvenute durante le ferie, del membro effettivo dell'Istituto lombardo prof. Luigi Gabba, e dei soci corrispondenti P. Duhem e sir W. Ramsay. Il membro effettivo A. Favaro commemora in modo particolare P. Duhem.

Vengono offerte in omaggio per la biblioteca, e l'Istituto gradisce sentitamente il dono, dal membro effettivo Brugi due sue memorie, dal membro effettivo senatore Ferraris la relazione della R. Commissione per i provvedimenti ferroviari, dal socio corrispondente Bruni, in nome del senatore Veronese, presidente, la relazione dell'Istituto idraulico di Stra.

Hanno luogo quindi le seguenti letture poste all'ordine del giorno:

A. Favaro membro effettivo: Amici e corrispondenti di Galileo Galilei XXXVIII, Marino Mersenne.

G. B. De Toni, membro effettivo ed A. Forti, socio corrispondente « Catalogo delle alghe raccolte nella regione di Bengasi dal R. C. », dott. Vito Zanon.

N. Tamassia, membro effettivo « Paroeci e residentes nel medio evo greco e latino ».

R. Massalongo, membro effettivo « Alessandro Benedetti e la medicina veneta nel quattrocento ».

A. Serena socio corrispondente « Fra Agostino Museo ».

G. Gerola, socio corrispondente n. « L'alzamento e la cupola del battistero Neoniano ».

CRONACA ITALIANA

S. E. Bianchi. — Giunto ieri mattina a Ferrara, ricevuto dalle autorità, l'on. ministro visitò subito, nel recinto della stazione, il « Posto di conforto » organizzato dalle dame ferraresi.

Nel pomeriggio l'on. ministro visitò l'arcispedale di Sant'Anna, l'ospedale della Croce Rossa, l'ospedale di riserva e l'ospedale del seminario ove è stato istituito un centro neuropatologico per militari, diretto dal maggiore Boschi.

Alla Colonia agricola del manicomio provinciale l'on. Bianchi venne ricevuto dall'avv. Nicolai presidente della Deputazione provinciale e dal prof. Tambroni direttore.

Nella serata il ministro intervenne colle autorità ad un ricevimento al circolo « Unione ».

Smentita. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

« Da qualche giornale si è affermato che ai mutilati di guerra, i quali furono assunti come impiegati, presso uffici governativi o privati, verrebbe tolta o ridotta la pensione loro spettante.

Tale affermazione è completamente errata, e, diffondendosi tra i mutilati, potrebbe dissuaderli dall'accettare impieghi per i quali risultassero idonei o dal frequentare le scuole di rieducazione professionale, che sono sorte numerose in ogni parte d'Italia al solo scopo di giovare, sia dal punto di vista materiale che da quello morale a quanti, in conseguenza della guerra, rimasero menomati nella loro capacità lavorativa ».

Il comunicato cita a tal uopo la recente legge sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra ed opportunamente rammenta la circolare ai prefetti diramata nell'intento di rassicurare gli invalidi che la concessione dei certificati di compiuta rieducazione e

dei premi relativi non implicava alcuna variante al trattamento di pensione loro spettante in forza delle vigenti leggi, e di indurli in tal modo a frequentare, con animo scevro da preoccupazioni sul loro avvenire, le scuole di rieducazione che, con proficuità di risultati, attendono alla restaurazione professionale di sì benemerita categoria di invalidi.

Oro pro-patria. — Il Comitato femminile romano per la raccolta dell'oro pro-patria, di cui è presidente onorario il sindaco di Roma, don Prospero Colonna, sta svolgendo la sua proficua opera patriottica che arricchirà il tesoro con le offerte di tutti i cittadini.

Il 21 corrente, ricorrenza del natale di Roma, il Comitato farà eseguire la prima passeggiata per raccogliere l'utile prezioso elemento.

Ad ogni offerente il Comitato consegnerà un'artistica medaglietta coniata apposta dal tesoro e un attestato rilasciato dallo stesso Ministero.

A chi offrirà per almeno 500 lire d'oro il Comitato darà il grande attestato di benemerenza illustrato da uno dei più noti artisti di Roma.

Medaglie e diplomi saranno distribuiti in forma solenne in un giorno da destinarsi.

Tutti gli offerenti porranno la loro firma in un grande album che il Comitato intende offrire al Museo del Risorgimento perchè sia conservato come ricordo e documento storico.

Per le tariffe doganali. — Il 21 corr. alle 10, è convocata in Milano - nella sala delle adunanze consigliari di quella Camera di commercio e industria - l'assemblea generale del Comitato nazionale per le tariffe doganali per discutere il seguente notevole ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. In merito al sistema della nuova tariffa doganale.
3. Relazione sui lavori del Comitato e sulle riforme della tariffa doganale.

Pro-disciplina Consumi. — La « Unione nazionale conferenzieri pro disciplina consumi », costituita per esplicare in Italia una utile ed efficace propaganda con opportune periodiche conferenze, ha pregato l'on. prof. Luigi Credaro di volerne assumere la presidenza onoraria e l'illustre uomo ha risposto alla presidente dell' « Unione » signora prof. Anna Messa Rebaudi, con una nobilissima lettera. L'onorevole Credaro, accettando la presidenza, mette a disposizione dei conferenzieri il materiale del Museo pedagogico da lui diretto, potendo molto di tal materiale servire ai fini della propaganda.

L' « Unione nazionale conferenzieri pro-disciplina consumi » ha la sua sede centrale in Roma, via Colonna, 52 p. p., presso la « Pro-Italia », associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

In memoria del senatore Talamo. — Ieri, a Roma, nella casa-modello della « Società dei beni stabili » venne inaugurato un busto in bronzo ritraente l'effigie del compianto senatore Talamo, cotanto benemerito delle numerose oneste famiglie popolane alloggiate nelle case della Società da lui fondata e fatta prospera e forte.

Il busto posa su di una colonna portante la seguente iscrizione:

A Eduardo Talamo, che tanto intelligentemente beneficò gli inquilini della « Casa dei bambini » Marsi 58 offrono memori e riconoscenti.

Una corona d'alloro fu deposta sul busto e molti fiori furono cosparsi dai fanciulli beneficati, fra la generale commozione.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino comunicato, a L. 11.606.232.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

17 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 5.8
Temperatura massima, » » . . 16.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 17. — Il Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari di tutta la Russia ha approvato, dopo breve discussione, il rapporto relativo all'Assemblea costituente delle cui basi sono le seguenti:

L'assemblea deve essere convocata a Pietrogrado quanto prima possibile in base al principio del suffragio universale; l'esercito parteciperà alle elezioni come tutta la popolazione, ma l'esercito attivo voterà separatamente; le donne godranno gli stessi diritti elettorali degli uomini; l'età per essere elettori deve essere non inferiore ai venti anni; i Consigli dei delegati operai e militari controlleranno le elezioni dell'Assemblea costituente, la quale stabilirà il regime politico della Russia e le sue leggi fondamentali ed esaminerà in primo luogo la questione agraria, redigerà e rivedrà la legislazione operaia e si occuperà delle questioni nazionali, dell'organizzazione di un *self government* locale e di tutte le questioni d'ordine internazionale.

PARIGI, 17. — Il ministro Alberto Thomas, che si reca a Pietrogrado, ha lasciato Parigi sabato scorso, ha visitato in Inghilterra la flotta inglese e si è intrattenuto con Lloyd George, Sir Edward Carson e l'ammiraglio Beatty.

ZURIGO, 17. — Un dispaccio ufficioso da Vienna dice:

Secondo i giornali, considerato che la questione della pace è giunta alla ribalta, è stato deciso di convocare il Parlamento per la metà di maggio, senza attuare con decreti imperiali la riforma del regolamento della Camera e alcuni provvedimenti di diritto di Stato, perchè il Parlamento deve creare da se stesso le promesse per la possibilità da parte sua di compiere il proprio lavoro.

ZURIGO, 17. — La convocazione della Camera austriaca intesa a mascherare la necessità di appagare l'opione pubblica e di non eccitare maggiormente i partiti slavi già eccitatissimi a causa della rivoluzione russa, significa infine un tentativo di aprire una valvola nella odierna gravissima situazione interna.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino:

Il movimento operaio a Berlino è causato, secondo i giornali tedeschi, oltrechè dalla penuria dei viveri, dal malcontento per l'inconsistenza delle riforme politiche e delle promesse che si risolvono in un allargamento del diritto elettorale prussiano, rimanendo il voto plurimo.

A Berlino si è diffusa la voce che agenti stranieri cooperassero a suscitare rivolte.

Il *Vorwaert* smentisce la voce stessa e scrive che è certo che disordini interni della Germania distruggerebbero l'opera di pace sociale. Nega che possano avvenire in Germania vicende simili a quelle russe.

Il giornale ammonisce gli operai invitandoli alla calma, perchè i loro disordini prolungherebbero nuovamente la guerra mentre essa sembra finire e costerebbe la vita a centinaia di migliaia di fratelli al campo.

Chi ha ragione e coscienza pensi bene oggi alle conseguenze di ciò che fa o tralascia di fare.

Secondo notizie qui giunte, l'agitazione si è estesa ad altre città.

ZURIGO, 17. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Berlino questi particolari sulle agitazioni dei lavoratori: Gli operai delle industrie del legno, dei metalli e dei trasporti non si recarono in parte al lavoro ed in parte lo abbandonarono dopo la colazione. In alcuni punti si distribuivano proclami pacifisti e furono tenuti comizi.

I cortei che si dirigevano dai quartieri eccentrici nell'interno della città si urtarono in cordoni di guardie. Tuttavia alcuni gruppi riuscirono a romperli.

A Spandau lo sciopero fu limitato.

Il giornale proferisce oscure minaccie contro Hoffmann, Ledebour e gli altri membri della minoranza socialista.

WASHINGTON, 17. — La Commissione di finanza del Senato ha approvato il progetto dei crediti di guerra di sette miliardi di dollari.

Il Senato discuterà domani il progetto.

ZURIGO, 17. — Secondo i giornali viennesi i ministri Urban e Baernreither si sono dimessi da fiduciari dei tedeschi nel Gabinetto.

Il loro ritiro conferma che il presidente del Consiglio austriaco Clam-Martinitz, ha battuto in ritirata dinanzi agli slavi.

RIO DE JANEIRO, 17. — L'agitazione popolare anti-tedesca aumenta.

A Portoalegre la folla ha attaccato 270 case tedesche, ha rotto le insegne e le vetrine e ha incendiato l'Hôtel Smidt e l'importante magazzino Bromberg e Hacher fra evviva in onore del Brasile e dei suoi alleati.

Cinquemila persone hanno tentato di attaccare una riunione tenuta dai tedeschi alla Turner Bund.

Il presidente della Repubblica e il ministro della guerra hanno conferito circa le misure da prendere per ristabilire la tranquillità.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* dice che ieri a Berlino vi sono stati anche disordini.

Gli operai dichiarano che non riprenderanno il lavoro se non si assicureranno loro i viveri. Chiedono il sequestro delle provviste nelle città e nella campagna. Vogliono anche la riforma elettorale prussiana su basi veramente liberali.

ZURIGO, 17. — Si ha da Monaco di Baviera:

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Berlino che gli scioperanti ieri erano 125.000. Essi percorsero in corteo l'« Unter den Linden ».

Il giornale fa comprendere che anche nelle fabbriche di munizioni non si è lavorato completamente.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni*. — Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, presenta per la discussione in seconda lettura il progetto di legge che proroga la durata della sessione parlamentare fino al 30 novembre.

Egli dice che sarebbe increscioso procedere a nuove elezioni nel momento in cui il paese è impegnato in una delle più importanti fasi della guerra, e in cui le truppe hanno intrapreso le più grandi operazioni dal principio del conflitto e i cui risultati hanno già superato le loro speranze.

Il bill che prolunga la durata del Parlamento è stato approvato in seconda lettura con 288 voti favorevoli e 52 contrari. La minoranza è stata formata dai nazionalisti irlandesi.

Bonar Law dichiara: Non posso esporre gli intendimenti del Governo circa l'Irlanda, ma spero che la questione formerà oggetto di una dichiarazione al principio della settimana prossima e, date le buone disposizioni generali, non si deve assolutamente disperare di vedere sopraggiungere una soluzione.

Il Parlamento che vide cominciare la guerra la vedrà probabilmente finire.

LONDRA, 18. — A proposito di un resoconto tedesco circa l'attacco contro Lagnicourt in cui i nemici si vantavano di aver preso ventidue cannoni britannici, i fatti debbono essere così ristabiliti:

Una prima linea di tedeschi, essendo riuscita a giungere fino ai nostri cannoni che le avevano inflitto forti perdite, si credette in dovere di porre cariche di dinamite nei cannoni per metterli fuori d'uso; ma il nostro contrattacco fu così rapido che i nemici non ebbero il tempo di deteriorare che quattro cannoni da campagna e un mortaio di calibro leggero. I nostri cannonieri, riconquistando i loro pezzi, facendo piovere una grandine di shrapnels sui tedeschi, li ricacciarono sui loro propri reticolati di fil di ferro dentato ove furono falciati dal fuoco di fucileria della nostra fanteria.

Nessuno dei nostri pezzi fu tolto dalla posizione che occupava prima che l'attacco tedesco fosse sferrato.

RIO DE JANEIRO, 16. — A Porto Alegre, nel momento in cui un tram pieno di viaggiatori che manifestavano sentimenti patriottici, passava dinanzi all'Hôtel Schmidt, furono tirati dall'interno dell'albergo colpi d'arma da fuoco che ferirono parecchie persone. I tedeschi che avevano sparato, il proprietario ed un suo figlio furono arrestati. Poscia la folla indignata si abbandonò ad atti di violenza contro i tedeschi.

Le autorità fanno ogni sforzo per ristabilire l'ordine.

BUENOS AIRES, 18. — Nel pomeriggio vi è stato un conflitto tra manifestanti a favore dell'Intesa e neutralisti.

Stasera sono avvenuti altri tafferugli. Si deplorano parecchi contusi.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi*. — Lord Crawford annuncia che Curson proporrà domani alla Camera l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« La Camera desidera di esprimere al Governo e al popolo degli Stati Uniti d'America il suo alto apprezzamento per l'atto col quale il Governo nord-americano si è unito alle potenze alleate per difendere la grande causa della libertà ed i diritti dell'umanità contro le più gravi minaccie di cui siano stati mai oggetto ».

PIETROGRADO, 18. — Il Congresso nazionale dei Consigli dei delegati operai e militari ha votato una mozione relativa alla questione agraria. Essa constata che è giunto il momento per risolvere nettamente questo problema, ciò che richiede:

1° la soppressione delle classi e dei titoli;

2° la riorganizzazione radicale del sistema di amministrazione locale;

3° la confisca senza restrizione di tutte le terre appartenenti alla Corona, alle chiese ed ai monasteri, terre che dovranno essere consegnate ai contadini.

La mozione soggiunge che la soluzione definitiva del problema agrario deve appartenere all'Assemblea costituente.

I lavori del Congresso sono terminati con un discorso di Plekhanoff, il quale ha insistito sull'importanza della decisione del Congresso relativamente alla continuazione della guerra. Ha fatto appello alla concordia ed al lavoro di tutti per lo scopo comune, per evitare la guerra civile e per dimostrare che la democrazia russa è una forza perfetta e matura atta a governare, come ne ha dato prova finora.

I delegati si sono separati al canto della Marsigliese.

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino:

Una nota ufficiale dice che il lavoro è stato ripreso nella maggior parte degli opifici.

PARIGI, 18. — Il Governo ha deciso di inviare una missione straordinaria per salutare il presidente degli Stati Uniti, in occasione dell'entrata in guerra della Repubblica nord-americana a fianco degli alleati.

A capo della missione si trovano il vice-presidente del Consiglio dei ministri Viviani, il maresciallo Joffre, il vice-ammiraglio Chocheprat e il deputato marchese De Chambrun.

L'ispettore generale dell'istruzione pubblica, Hovelacque e l'ispettore delle finanze, Simon, accompagnano la missione come delegati aggiunti.

PIETROGRADO, 18. — Il generale Korniloff, comandante la circoscrizione di Pietrogrado, ha fatto affiggere un manifesto col quale invita la popolazione a consegnare le armi di cui si impadronì nell'arsenale nei giorni della rivoluzione.

Le armi comprendono quarantamila fucili e trentamila rivoltelle che potrebbero servire per i soldati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.